



Cinque Festival si uniscono e fanno rete: una scossa salutare a chi per troppo tempo ha preferito sonnecchiare

L'Umbria si dà al cinema rinasce la Film Commission

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► PERUGIA - Don Matteo e Luisa Spagnoli sembra si siano presi per mano e stiano dando una smossa a chi sonnecchia o non crede nelle potenzialità e nella forza del cinema come veicolo straordinario di promozione della nostra regione alla quale non manca nulla, tranne il mare, di quanto una produzione possa chiedere per un set cinematografico: bellezza della natura, vestigia del passato, città antiche ben tenute, luoghi tranquilli e solitari, montagne, lago, fiume, folklore, comparse, tecnici, ricettività a basso costo, nuove tecnologie, vicinanza con la capitale, disponibilità assoluta degli abitanti e degli enti locali. Quanto hanno fatto e stanno facendo il prete investigatore e l'imprenditrice del Bacio per far conoscere e rilanciare l'Umbria è di gran lunga superiore a tutti gli spot pubblicitari realizzati sinora, agli articoli su riviste specializzate, agli educational per giornalisti di settore e tour operators. Ed è per questo, ma non solo, che la Regione si accinge a rimettere in moto la propria Film Commission che dopo alterne vicende era stata messa a riposo circa 4 anni fa. Ma c'è anche il fatto che la nuova legge sul cinema, ancora in fase di approvazione (è ferma al Senato), prevede che ogni regione italiana abbia la propria struttura. Moltissime sono già attive da anni, l'Umbria era tra quelle in ritardo che sballottava da una parte all'altra la propria Film Commission, dal Centro Multimediale di Terni (diretta prima da Federico Di Bartolo e poi da Cristina Giubbetti) all'Agenzia di Promozione Turistica (Stefano Cimicchi), da Sviluppumbria al nulla, fino alla recente decisione, presa il 15 marzo 2016, su delibera dell'Assemblea Legislativa del 12 gennaio 2016, attivata a sua volta

dall'input del capogruppo Pd Giacomo Leonelli, che impegnava la Giunta a "riattivare una Film Commission regionale, attraverso le modalità della Fondazione di partecipazione così da poter coinvolgere accanto alle risorse regionali quelle potenziali dei Comuni e dei privati interessati". Ecco quindi che il boccino è ora totalmente nelle mani della Regione, e nello specifico del comparto turistico che si occuperà del suo finanziamento. E' in via di approvazione fra pochi giorni una delibera che lancia un bando per l'individuazione di una società in grado di fornire una serie di attività, come l'individuazione di una lista di hotel, ristoranti, location, fotografi, tecnici ecc, lista che la Regione come ente non sarebbe in grado di realizzare. Si tratta in pratica di una attività di supporto legata ai servizi.

"A noi invece competeranno i collegamenti con le produzioni e i produttori, eventuali contributi e ricerca di sponsor disposti a finanziare le produzioni" precisa Getulio Petri del Servizio Turismo e Promozione integrata della Regione "Stiamo cercando di prendere il meglio dalle esperienze di altre regioni. Per esempio dall'Emilia Romagna che mette a disposizione delle produzioni attive nel territorio dei soldi con un massimale da non oltrepassare. Ripartiamo con un tot di professionalità documentate che verranno usate solo quando servono. Valuteremo le proposte che ci arrivano, soprattutto in base ai criteri di valorizzazione delle città e del territorio, opereremo con i fondi del turismo. Al momento stiamo lavorando sulla probabile fiction dedicata a Nino Manfredi e una sulla figura di San Francesco".

RETE DI FESTIVAL - Se fino ad ora l'arte dei fratelli Lumiere in Umbria è stata considerata una Ce-

nerentola alla luce di questa svolta alzano la testa anche i suoi Festival fino ad oggi, senza alcun motivo, considerati di serie C. Si sono incontrati in cinque: Umbria Film Festival di Montone, il Festival del Cinema Città di Spello e dei Borghi Umbri, Le vie del Cinema di Narni, Perso Festival (ideato da Stefano Rulli), Festival Popoli e Religioni di Terni, ed hanno deciso di fare rete, perché l'unione fa la forza ma anche visibilità, in un'ottica di contributi ministeriali ed europei. Quando si sono incontrati per la prima volta hanno scoperto che ognuno di loro, per proprio conto e spesso con risultati deludenti, partecipavano con progetti a bandi europei. Si sono anche resi conto che messi insieme potevano fare delle belle cose. "Alla Regione ci è stato detto che così uniti ci potranno sostenere nelle domande al Ministero e nei bandi europei. Potranno anche presentarci e rappresentarci, insieme ad altri Festival umbri, quando vengono realizzate delle iniziative all'estero di promozione dei prodotti e degli eventi dell'Umbria. Siamo contenti che finalmente ci si sia accorti di quanto e bene il cinema possa fare per promuovere un territorio. Chi conosceva all'estero Matera prima che vi avessero girato "Il Vangelo secondo Matteo" di Pasolini e "La Passione di Cristo" di Mel Gibson oppure Maratea prima di "Ustica la quarta verità" o del suo bel Festival? E quanto ha fatto per far apprezzare sempre più la Sicilia la serie fiction di Montalbano? ◀



